



## DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

L'attuale crisi del sistema politico non è solo il frutto della crisi economica e del processo di superamento delle ideologie, ma rappresenta anche la crisi del modello e della struttura della moderna democrazia. Il filosofo perugino Aldo Capitini, al quale è ispirata molta della nostra visione, nei suoi scritti "Il Potere di tutti" e "Teoria politica e struttura sociale dell'omnicrazia", sosteneva che il modello democratico nel quale viviamo ha bisogno di un completamento, e ciò in quanto prevede solo momenti di applicazione della democrazia in chiave rappresentativa o diretta (così come attualmente concepita), escludendo, di fatto, l'espressione del cittadino all'interno di spazi di democrazia partecipativa. Le forme di democrazia rappresentativa e diretta, che pure nel tempo sono state una conquista, specialmente ora che la forma partito ha perso la sua incisività, permettono di partecipare alla vita politica esclusivamente in maniera puntuale e cioè solo al momento del voto. Da qui il distacco delle persone dalla politica. Da qui la rabbia, la frustrazione e il senso di impotenza che si prova di fronte ad un sistema politico ed economico che governa avendo perso quella che dovrebbe essere la sua ragion d'essere: la realizzazione del *Bene Comune della collettività*. A partire da queste riflessioni, riteniamo necessario un cambiamento di paradigma: un completamento del sistema democratico attraverso la costituzione di spazi di democrazia partecipativa che consentano di instaurare un rapporto continuativo tra cittadini e governo delle risorse. In particolare, al fine di dare seguito a queste riflessioni, al centro della nostra proposta ed azione civica abbiamo previsto dapprima *la costituzione di un Consiglio di Cittadinanza*, per arrivare, poi, nel tempo, alla *realizzazione di un Modello di Democrazia Partecipativa per gli Enti Locali*.

### Visione e prospettive di azione

#### - Consiglio di Cittadinanza

Il Consiglio di Cittadinanza (C.d.C.) sarà un luogo di aggregazione e attivazione sociale a tutto tondo, e perciò espressione diretta della visione che Coscienza Verde ha dell'azione civica: compartecipazione etica, aperta e civile alla costruzione del Bene Comune della collettività. Per poterlo realizzare sarà allestito uno spazio fisico nel quale le persone potranno incontrarsi e formare una serie di gruppi di approfondimento che si distingueranno, poi, in "aree" e "sotto-aree" di governo del territorio (Es. di "aree": Ambiente; Cultura; Bilancio, Economia e Lavoro; Welfare e Salute; Urbanistica, Democrazia Partecipativa e Amministrazione Trasparente, etc. ; Es. di "sotto-aree": approvvigionamento energetico, gestione dei rifiuti, stato della rete idrica, potenziamento circuiti economici locali, gestione del Verde pubblico, soluzioni occupazionali innovative, etc.).

Scopo dei gruppi di approfondimento sarà dunque quello di studiare a fondo lo "stato dell'arte" rispetto ai vari settori amministrativi del Comune di Perugia, e ciò anche al fine di far emergere eventuali inefficienze, alle quali potrà finalmente risponderci in modo democratico e costruttivo mediante la proposta di visioni e soluzioni alternative che non si limitino alla critica, ma che possano tradursi in un supporto effettivo da parte dei cittadini alle strategie istituzionali funzionali a realizzarle.

Per individuare i partecipanti al C.d.C. non sarà necessario un processo elettivo.

Il C.d.C., infatti, sarà aperto a tutti i cittadini. Tuttavia, al fine di garantire il livello di educazione e rispetto reciproco essenziale per una proficua attività da parte dei partecipanti, a questi sarà chiesto di sottoscrivere un apposito codice di condotta a seguito di una breve formazione sugli strumenti funzionali al corretto svolgimento delle dinamiche proprie della democrazia partecipativa tra le quali, ad esempio, le tecniche di "Facilitazione" delle riunioni.



Il C.d.C adoterà una struttura ispirata al modello della Sociocrazia, disciplina nella quale si ricomprendono tutta una serie di strumenti decisionali volti a favorire l'equilibrio tra competenza, democraticità ed efficacia all'interno dei gruppi di persone.

Oltre alla funzione di approfondimento tecnico e di attivazione politica dei cittadini, proprio per esprimere la visione allargata dell'azione civico-democratica propria di Coscienza Verde, il C.d.C. verrà sviluppato anche e soprattutto come luogo di incontro, formazione, divulgazione, integrazione sociale, promozione di arte, cultura e cura del territorio.

L'elezione di almeno un consigliere comunale appartenente alla lista di Coscienza Verde, oltre a facilitare l'accesso alla documentazione ufficiale - e, di conseguenza, a favorire l'approfondimento delle questioni amministrative e lo stato dei Servizi Pubblici nel territorio comunale - permetterebbe di portare le proposte sviluppate nel C.d.C. direttamente all'interno del Consiglio Comunale.

E' importante sottolineare come, al di là degli effettivi risultati delle elezioni, l'intento di Coscienza Verde è e resterà quello di impiegare i prossimi cinque anni nella costruzione del Consiglio di Cittadinanza al fine di sperimentare a fondo le immense potenzialità sociali per giungere, infine, alla sua istituzionalizzazione quale ulteriore organo delle istituzioni democratiche del Comune di Perugia.

Ciò permetterebbe a Coscienza Verde di realizzare il suo primo grande obiettivo: la creazione di un organo di democrazia partecipativa che possa ispirare la costituzione e interfacciarsi con analoghe strutture e realtà negli altri territori, nell'ottica di dar vita a sinergie funzionali a dare nuovi impulsi al tessuto socio-economico comunale, regionale e nazionale.

### **- Consiglio di Cittadinanza dei Ragazzi**

Al fine di ascoltare le esigenze, spesso inascoltate, dei più piccoli, l'intenzione è quella di costruire all'interno del Consiglio di Cittadinanza degli spazi di coinvolgimento e ascolto dei bambini, dei preadolescenti e degli adolescenti.

### **- Modello di Democrazia Partecipativa per gli Enti Locali**

Se nel breve periodo l'obiettivo è quello di costituire il Consiglio di Cittadinanza, nel lungo periodo l'intenzione è invece quella di proporre un vero e proprio "Regolamento Quadro" per la Democrazia Partecipativa nel Comune di Perugia.

Obiettivo principale del Modello di Democrazia Partecipativa per gli Enti Locali sarà la costituzione di strutture in grado di svolgere tutta una serie di attività civiche. Tali strutture, in particolare, si occuperanno di:

- coinvolgere i cittadini nella gestione delle risorse comunali e nella valorizzazione del territorio;
- creare aggregazione e integrazione al fine di connettere e rigenerare il tessuto sociale, rivitalizzando la vita di comunità;
- creare un luogo di sostegno e assistenza per il cittadino.

Il progetto generale prevede dunque l'istituzione di un *Consiglio di Cittadinanza*, coadiuvato da *12 Case di Quartiere*, una per ognuno dei principali quartieri della città:



**1) Casa di Quartiere:** ad ogni Casa di Quartiere dovranno essere destinati un certo numero di spazi pubblici con diverse funzioni e possibilità di fruizione (C.V.A., palestre, sale di quartiere, parchi, etc.). All'interno di tali strutture troveranno spazio le seguenti realità:

-Consiglio di Quartiere: aperto a tutti gli abitanti del quartiere, avrà la stessa struttura e funzioni di quello di Cittadinanza (v. parte relativa al Consiglio di Cittadinanza Permanente) sebbene limitate all'area del quartiere di riferimento. Il C.d.Q. sarà dunque suddiviso in gruppi di lavoro - uno per ogni area e sotto-area di governo dai quali verranno poi eletti i cittadini-membri che andranno a partecipare alle attività del Consiglio di Cittadinanza in veste di rappresentanti del quartiere, riportando in tale sede "centrale" le idee e i progetti sviluppati a livello periferico.

-Uffici di Cittadinanza: servizio già presente nel territorio del Comune di Perugia. E' composto da assistenti sociali, comunicatori sociali ed educatori professionali che offrono servizi di orientamento, sostegno e assistenza ai cittadini. Nel Modello di Democrazia Partecipativa per gli Enti Locali si prevede un potenziamento del servizio al fine di renderlo disponibile in ogni quartiere. Oltre a ciò, è previsto anche un incremento dell'organico impiegato e l'affiancamento di equipe di facilitatori che saranno messe a disposizione dei Consigli di Quartiere al fine di supportare e agevolare i processi di assistenza sociale e coinvolgimento relazionale nell'ambito delle Case di Quartiere.

-Centro Culturale e di Attivazione Sociale: la Casa di Quartiere sarà strutturata per fungere da luogo di aggregazione e integrazione sociale. Per questo motivo, tramite il coordinamento con l'Ufficio di Cittadinanza, saranno individuati e messi a disposizione delle associazioni e degli abitanti del quartiere spazi funzionali a favorire la rivitalizzazione della comunità.

## **2) Consiglio di Cittadinanza**

Il Consiglio di Cittadinanza sarà al centro del Modello di Democrazia Partecipativa per gli Enti Locali. Avrà la struttura e le funzioni precedentemente spiegate e sarà composto dai rappresentanti emersi nei vari gruppi e sotto-gruppi presenti nei 12 Consigli di Quartiere.

E' evidente come un tale sistema di strutture funzionali alla partecipazione alla realtà sociale e civica dei vari quartieri, oltre a favorire il coinvolgimento diretto dei cittadini nel governo della città e a facilitare, di conseguenza, l'Amministrazione nella gestione delle risorse, avrebbe numerosi ulteriori effetti positivi tra cui, primo fra tutti, quello di favorire la generazione e ricostituzione di relazionalità tra gli abitanti, con fisiologiche ricadute positive in termini di qualità della vita, cura del territorio e sicurezza sociale.

### **-Promozione permanente delle tecniche della partecipazione e implementazione degli strumenti di democrazia partecipativa**

Al fine di rendere lo strumento della democrazia partecipativa una prassi condivisa è di cruciale importanza attivare processi di divulgazione e informazione relativi alla c.d. "*Cultura della Partecipazione*".

Riteniamo pertanto necessario, da un lato, attivare percorsi formativi e informativi per promuovere le tecniche della partecipazione civica, dall'altro, creare le condizioni per rendere noti e fruibili gli strumenti di partecipazione previsti a livello normativo nazionale, ma solo in parte adottati dall'Amministrazione o non ancora implementati nel territorio.

Fra le tecniche di partecipazione civica verrà promossa, in particolare, la formazione su:

- *Progettazione civica partecipata:*



È un metodo di progettazione che permette di coinvolgere i cittadini nella costruzione condivisa di piani, progetti e strategie per il territorio. La diffusione di tale strumento, risulta essere di particolare importanza al fine di realizzare progetti di riqualificazione e valorizzazione degli spazi pubblici (tra cui, ad esempio, piazze, aree verdi, edifici abbandonati, strutture pubbliche inutilizzate, etc.), mediante il diretto coinvolgimento dei cittadini.

- *Formazione sui metodi di Facilitazione:*

Con tale espressione si fa genericamente riferimento a tutto un insieme di tecniche e metodologie (quali, ad esempio, riunioni facilitate, Comunicazione Non Violenta, Sociocrazia, Open Space Technology, World Cafè, etc.) sviluppatasi a livello internazionale nel corso degli ultimi decenni e finalizzate ad accompagnare - e “facilitare”, per l’appunto - i processi decisionali interni ai gruppi di persone.

L’obiettivo che con l’uso di tali tecniche ci si prefigge è quello di creare unione tra i membri del gruppo nell’ottica di realizzare progetti condivisi e funzionali alla soddisfazione dell’interesse collettivo.

L’approfondimento teorico e la messa in pratica dei metodi di Facilitazione hanno un’importanza cruciale nell’acquisizione di una “grammatica assembleare” comune, fondamentale per un’ottimale e proficuo svolgimento delle attività che verranno svolte all’interno del Consiglio di Cittadinanza e nelle strutture che andranno via via sviluppandosi nel corso dell’implementazione del Modello di Democrazia Partecipativa per gli Enti Locali.

Si promuoverà, inoltre, la concreta applicazione dei seguenti strumenti di democrazia partecipativa:

- *Bilancio Partecipativo:*

Strumento che nasce a Porto Alegre nel 1989 e consiste nel coinvolgere, attraverso un processo partecipato, la cittadinanza nella gestione di una parte del bilancio dell’Ente locale nell’ottica dell’elaborazione di politiche municipali funzionali a soddisfare i bisogni sociali maggiormente sentiti. L’adozione del Bilancio Partecipativo e la sua implementazione all’interno dei Consigli di Quartiere e del Consiglio di Cittadinanza andrebbe dunque a completare la struttura del Modello di Democrazia Partecipativa, conferendogli una diretta influenza sui procedimenti amministrativi e sulle scelte politiche locali.

- *Regolamento per l’amministrazione condivisa dei beni comuni:*

È uno strumento di disciplina della gestione condivisa dei beni comuni. Tale strumento pone su un piano paritario i cittadini e la Pubblica Amministrazione (di norma, il Comune) nell’attuazione di attività di interesse generale finalizzate alla rigenerazione, alla cura e alla amministrazione condivisa dei suddetti beni comuni. Può essere applicato in maniera molto flessibile a spazi pubblici di diverso tipo (parchi, piazze, immobili, sale ecc.).

La promozione di questo strumento nel territorio, anche tramite momenti formativi e informativi, permetterebbe un maggior coinvolgimento dei cittadini nel governo degli spazi e dei beni della collettività.

**-Istituzione dell’“Osservatorio sul Bilancio del Comune di Perugia” (Vedi Area di Governo “Economia, Lavoro e Bilancio)**